



ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA – BOVA

Vigilia della “discesa del Quadro”

Veglia Mariana Diocesana

Sempre con te, oh Maria!



Basilica Santuario

Maria Santissima Madre della Consolazione

Reggio Calabria, Eremo – 13 settembre 2024

I testi delle meditazioni sono tratti da:

FRANCESCO, Vescovo di Roma, Servo dei Servi di Dio, SPES NON CONFUNDIT, Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025.

Durante il canto d'ingresso inizia la processione. Al posto della croce processionale, viene portato il reliquiario restaurato contenente le reliquie della Santa Croce del Signore Gesù.

Giunti in presbiterio, l'Arcivescovo incensa le sante reliquie.

Canto d'ingresso

Nostra gloria è la croce di Cristo (Frisina M.)

*Nostra gloria è la Croce di Cristo,
in lei la vittoria;
il Signore è la nostra salvezza,
la vita, la risurrezione.*

Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O Croce, tu doni la vita
e splendi di gloria immortale.

O Albero della vita,
che ti innalzi come un vessillo,
tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia.

Tu insegna ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore,
da te riceviamo la vita.

INTRODUZIONE

L'Arcivescovo

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'Assemblea

Amen.

L'Arcivescovo

Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con voi.

L'Assemblea

E con il tuo spirito.

L'Arcivescovo

«La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita.»

Carissimi,

con queste parole introduttive di papa Francesco, della Bolla SPES NON CONFUNDIT con cui indice il Giubileo ordinario del 2025, vogliamo guardare questa sera a Maria, segno di consolazione di sicura speranza, colei che ci indica il giusto cammino verso Gesù.

La processione è stata avviata dalla reliquia di quel Santo Legno che duemila anni fa accolse, quasi in rappresentanza di tutta la creazione, il corpo di Gesù Salvatore e di cui ricorre domani la Festa liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce.

Proprio dalla Croce Gesù pronunciò parole di illimitata speranza, perché Cristo sapeva l'amore del Padre suo e vedeva già realizzata la pace tra il Cielo e la terra.

Inoltre, a confortare Gesù, c'era Maria, lì, ai piedi della sua e loro Croce. La grazia e la sua collaborazione ad essa, l'hanno resa Donna, e Donna di speranza.

«Ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo "sì", senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. In tal modo ella cooperava per noi al compimento di quanto suo Figlio aveva detto, annunciando che avrebbe dovuto «soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere» (Mc 8,31), e nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza. ... Nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare.»

Con lo sguardo fisso sulla Croce del Signore Gesù Risorto, guidati e consolati da Maria «lasciamoci attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.»

*Santa Maria, Madre della Consolazione, Avvocata del popolo
Reggino,*

prega per noi.

Canto **Consolatrice nostra**

Vergine bella e santa,
Madre di Dio, Maria,
di canti un'armonia
lieti leviamo a Te.

*Consolatrice nostra,
il viso tuo ci mostra:
sorridici qual stella,
Madonna santa e bella!*

INIZIO DELLA RECITA DEL SANTO ROSARIO

Credo Apostolico (*sul crocifisso*)

Padre nostro

3 Ave Maria (*per chiedere le virtù della fede, della speranza e della
carità*)

Gloria al Padre

IL CREDO APOSTOLICO

IO CREDO IN DIO, PADRE ONNIPOTENTE,
CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA.
E IN GESÙ CRISTO,
SUO UNICO FIGLIO, NOSTRO SIGNORE,
IL QUALE FU CONCEPITO DI SPIRITO SANTO
NACQUE DA MARIA VERGINE,
PATÌ SOTTO PONZIO PILATO, FU CROCIFISSO,
MORÌ E FU SEPOLTO; DISCESE AGLI INFERI;
IL TERZO GIORNO RISUSCITÒ DA MORTE;
SALÌ AL CIELO, SIEDE ALLA DESTRA
DI DIO PADRE ONNIPOTENTE:
DI LÀ VERRÀ A GIUDICARE I VIVI E I MORTI.
CREDO NELLO SPIRITO SANTO,
LA SANTA CHIESA CATTOLICA,
LA COMUNIONE DEI SANTI,
LA REMISSIONE DEI PECCATI,
LA RISURREZIONE DELLA CARNE,
LA VITA ETERNA.
AMEN.

I MISTERO DEL DOLORE

Nel primo mistero del dolore contempliamo Gesù che prega e suda sangue nell'orto degli ulivi.

Dal Vangelo secondo Luca (22,44)

Al monte degli ulivi Gesù, entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

«La vita è fatta di gioie e di dolori, che l'amore viene messo alla prova quando aumentano le difficoltà e la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza.

Eppure: «Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, - scrive san Paolo - sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza» (Rm 5,3-4). Per l'Apostolo, la tribolazione e la sofferenza sono le condizioni tipiche di quanti annunciano il Vangelo in contesti di incomprendimento e di persecuzione (cfr. 2Cor 6,3-10). Ma in tali situazioni, attraverso il buio si scorge una luce: si scopre come a sorreggere l'evangelizzazione sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. E ciò porta a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza...

Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri. San Paolo fa spesso ricorso alla pazienza per sottolineare l'importanza della perseveranza e della fiducia in ciò che ci è stato promesso da Dio, ma anzitutto testimonia che Dio è paziente con noi, Lui che è «il Dio della perseveranza e della consolazione» (Rm 15,5). La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene.»

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Giaculatoria di Fatima:

O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

*Santa Maria, Madre della Consolazione, Avvocata del popolo
Reggino,*

prega per noi.

Canto *Consolatrice nostra*

Con gioia e con desio
Reggio ti pensa e t'ama;
Regina sua ti chiama
ed avvocata ognor.

*Consolatrice nostra,
il viso tuo ci mostra:
sorridici qual stella,
Madonna santa e bella!*

II MISTERO DEL DOLORE

Nel secondo mistero del dolore contempliamo Gesù flagellato dai soldati

Dal Vangelo secondo Matteo (27,26)

Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Qual è il fondamento del nostro sperare? ...

«Credo la vita eterna»: così professa la nostra fede e la speranza cristiana trova in queste parole un cardine fondamentale. Essa, infatti, «è la virtù teologale per la quale desideriamo [...] la vita eterna come nostra felicità». Il Concilio Ecumenico Vaticano II afferma: «Se manca la base religiosa e la speranza della vita eterna, la dignità umana viene lesa in maniera assai grave, come si constata spesso al giorno d'oggi, e gli enigmi della vita e della morte, della colpa e del dolore rimangono senza soluzione, tanto che non di rado gli uomini sprofondano nella disperazione». Noi, invece, in virtù della speranza nella quale siamo stati salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria. Viviamo dunque nell'attesa del suo ritorno e nella speranza di vivere per sempre in Lui: è con questo spirito che facciamo nostra la commossa invocazione dei primi cristiani, con la quale termina la Sacra Scrittura: «Vieni, Signore Gesù!» (Ap 22,20).

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Giaculatoria di Fatima:

O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

*Santa Maria, Madre della Consolazione, Avvocata del popolo
Reggino,*

prega per noi.

Canto **Consolatrice nostra**

Fosti palladio e scudo
in tempi di gran duolo,
quando su questo suolo
la sorte ria gravò

*Consolatrice nostra,
il viso tuo ci mostra:
sorridici qual stella,
Madonna santa e bella!*

III MISTERO DEL DOLORE

Nel terzo mistero del dolore contempliamo Gesù incoronato di spine

Dal Vangelo secondo Matteo (27,28-29)

I soldati spogliarono Gesù, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».

Cosa sarà di noi dopo la morte?

Con Gesù, al di là di questa soglia c'è la vita eterna, che consiste nella comunione piena con Dio, nella contemplazione e partecipazione del suo amore infinito. Quanto adesso viviamo nella speranza, allora lo vedremo nella realtà.

Sant'Agostino in proposito scriveva: «Quando mi sarò unito a te con tutto me stesso, non esisterà per me dolore e pena dovunque. Sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te». Cosa caratterizzerà dunque tale pienezza di comunione? L'essere felici. La felicità è la vocazione dell'essere umano, un traguardo che riguarda tutti.

Ma che cos'è la felicità? Quale felicità attendiamo e desideriamo? Non un'allegria passeggera, una soddisfazione effimera che, una volta raggiunta, chiede ancora e sempre di più, in una spirale di avidità in cui l'animo umano non è mai sazio, ma sempre più vuoto. Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quello che ci realizza, ovvero nell'amore, così da poter dire, già ora: «Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi».

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Giaculatoria di Fatima:

O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

*Santa Maria, Madre della Consolazione, Avvocata del popolo
Reggino,*

prega per noi.

Canto *Consolatrice nostra*

Chi mai ridir potrebbe,
Vergine, i tuoi favori,
che sempre in tutti i cuori
spargesti a profusion.

*Consolatrice nostra,
il viso tuo ci mostra:
sorridici qual stella,
Madonna santa e bella!*

IV MISTERO DEL DOLORE

Nel quarto mistero del dolore contempliamo Gesù che percorre la via del Calvario portando la croce

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,17-18)

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifisero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

«Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre...

Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza.

Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura.»

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Giaculatoria di Fatima:

O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

*Santa Maria, Madre della Consolazione, Avvocata del popolo
Reggino,*

prega per noi.

Canto **Consolatrice nostra**

Dov'era pianto e strazio
per Te tornò il sereno:
dal tuo materno seno
le grazie si partir

*Consolatrice nostra,
il viso tuo ci mostra:
sorridici qual stella,
Madonna santa e bella!*

V MISTERO DEL DOLORE

Nel quinto mistero del dolore contempliamo Gesù che viene crocifisso e muore in croce.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25.30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede. San Paolo, nell'enunciare in poche parole, utilizzando solo quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il "nucleo" della nostra speranza: «A voi [...] ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1Cor 15,3-5). Cristo morì, fu sepolto, è risorto, apparve.

Per noi è passato attraverso il dramma della morte. L'amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell'eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Giaculatoria di Fatima:

O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

*Santa Maria, Madre della Consolazione, Avvocata del popolo
Reggino,*

prega per noi.

Salve Regina (Gen Verde)

**Salve Regina, madre di misericordia.
vita, dolcezza, speranza nostra salve!
Salve Regina! (2 v)**

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.
A te sospiriamo, piangenti
in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci dopo questo esilio
il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve regina, madre di misericordia.
O clemente, o pia, o dolce vergine Maria.
Salve regina!
Salve regina, salve, salve!

Riflessione dell'Arcivescovo

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,
Abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Abbi pietà di noi.

Spirito Santo, che sei Dio,
Abbi pietà di noi.

Santa Trinità, unico Dio,
Abbi pietà di noi.

Santa Maria,
prega per noi.
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre di misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,

Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santità divina,
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora tutta consacrata a Dio,
Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,

Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.
Concedi ai tuoi fedeli,
Signore Dio nostro, di godere sempre
la salute del corpo e dello spirito,
per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine,
salvacì dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

Congedo

Canto finale

Madre fiducia nostra (Frisina M.)

*Madre, fiducia nostra, Madre della speranza,
tu sei nostro sostegno, tu sei la guida,
tu sei conforto, in te noi confidiamo,
tu sei Madre nostra.*

In te piena di grazia si compie il mistero,
in te Vergine pura il Verbo eterno s'è fatto carne,
in te l'uomo rinasce per la vita eterna.

Nella tua fiducia noi cammineremo
per donare al mondo la vita.
Portatori di Cristo, salvatori dei fratelli.

Madre del Redentore, proteggi i tuoi figli,
a te noi affidiamo la nostra vita, il nostro cuore,
conservaci fedeli al divino Amore.